



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO
"GOBETTI - DE FILIPPO"

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ a.s. 2020/2021

approvato dal GLI nella seduta del
deliberato dal Collegio docenti nella seduta del
aggiornato dal GLI il 30.11.2020 e approvato dal CD nella seduta del 01.12.2020 come allegato PTOF





Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

'GOBETTI - DE FILIPPO'

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

| A. Rilevazione dei BES presenti: | n° |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------|
| 1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) | |
| ➤ minorati vista | |
| ➤ minorati udito | |
| ➤ Psicofisici | 29 |
| 2. disturbi evolutivi specifici | |
| ➤ DSA | 10 |
| ➤ ADHD/DOP | 2 |
| ➤ Borderline cognitivo | 0 |
| ➤ Disturbo generalizzato dello sviluppo (Autismo) | 4 |
| 3. svantaggio (indicare il disagio prevalente) | |
| ➤ Socio-economico-comportamentale | 8 |
| ➤ Linguistico-culturale | 1 |
| ➤ Alunni con BES certificati | 4 |
| ➤ Alunni stranieri (1 alunno straniero con BES) | 10 |
| Totali | 68 |
| % su popolazione scolastica | 8% su 835 |
| N° PEI per a.s.2020/21 | 34 |
| N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria - per a.s.2020/21 | 14 |
| N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria – per a.s.2019/20 | 10 |

| B. Risorse professionali specifiche | <i>Prevalentemente utilizzate in...</i> | Sì / No |
|-----------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------|-------------------|
| Insegnanti di sostegno | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | sì |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | sì |
| AEC | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | sì |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | sì |
| Assistenti alla comunicazione | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | no |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | no |
| Funzioni strumentali / coordinamento | | sì |
| Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES) | | sì |
| Psicopedagogisti e affini esterni/interni | | Si esterni |
| Docenti tutor/mentor | | no |
| Altro: | | |
| Altro: | | |





Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

'GOBETTI - DE FILIPPO'

| C. Coinvolgimento docenti curricolari | <i>Attraverso...</i> | Sì / No |
|----------------------------------------------|--------------------------------------------------------------|----------------|
| Coordinatori di classe e simili | Partecipazione a GLI | si |
| | Rapporti con famiglie | si |
| | Tutoraggio alunni | si |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | si |
| | Altro: | |
| Docenti con specifica formazione | Partecipazione a GLI | si |
| | Rapporti con famiglie | si |
| | Tutoraggio alunni | si |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | si |
| | Altro: | |
| Altri docenti | Partecipazione a GLI | si |
| | Rapporti con famiglie | si |
| | Tutoraggio alunni | si |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | si |
| | Altro: | |

| | | |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------|-----------|
| D. Coinvolgimento personale ATA | Assistenza alunni disabili | si |
| | Progetti di inclusione / laboratori integrati | no |
| | Altro: | |
| E. Coinvolgimento famiglie | Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva | si |
| | Coinvolgimento in progetti di inclusione | si |
| | Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante | si |
| | Altro: | |
| F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità | no |
| | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili | si |
| | Procedure condivise di intervento sulla disabilità | no |
| | Procedure condivise di intervento su disagio e simili | si |
| | Progetti territoriali integrati | si |
| | Progetti integrati a livello di singola scuola | no |
| | Rapporti con CTS / CTI | si |
| | Altro: | |
| G. Rapporti con privato sociale e volontariato | Progetti territoriali integrati | si |
| | Progetti integrati a livello di singola scuola | si |
| | Progetti a livello di reti di scuole | no |
| | Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe | si |
| | Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva | no |
| | Didattica interculturale / italiano L2 | no |





Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

GOBETTI - DE FILIPPO

| | | |
|------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------|
| H. Formazione docenti | Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.) | no |
| | Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...) | no |
| | Altro: | |





| Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*: | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------|----------|----------|----------|----------|
| Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo | | | x | | |
| Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti | | | | x | |
| Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive; | | | x | | |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola | | | x | | |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti; | | | x | | |
| Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative; | | x | | | |
| Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi; | | | x | | |
| Valorizzazione delle risorse esistenti | | | x | | |
| Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione | | | x | | |
| Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo. | | | | x | |
| Altro: | | | | | |
| Altro: | | | | | |
| <i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i> | | | | | |
| <i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i> | | | | | |





Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"GOBETTI - DE FILIPPO"

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

GLI : Per perseguire la " politica per l'inclusione", la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 individua nel GLI l'organo istituzionale preposto. Lo scopo è la rilevazione delle criticità nei vari ordini di scuola per programmare strategie e interventi finalizzati all'inclusione degli alunni B.E.S.

Compiti: Rilevazioni B.E.S presenti nella scuola; rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; elaborazione di una proposta di PAI (Piano Annuale per l'Inclusività) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno) con supporto/apporto delle Figure Strumentali; predisposizione griglie di rilevazione e modelli piani di lavoro per B.E.S..

Consigli di classe / Team Docenti: Consigli di classe svolgono un ruolo fondamentale per l'individuazione e gestione dei bisogni educativi degli alunni della classe.

Compiti: Individuazione casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; rilevazione alunni BES di natura socioeconomica e/o linguistico-culturale; definizione di interventi didattico-educativi; individuazione strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento; definizione dei bisogni dello studente; progettazione e condivisione progetti personalizzati; stesura e applicazione Piano di Lavoro (PDP); collaborazione scuola-famiglia- territorio;

Docenti di sostegno: Promozione del processo di integrazione dell'alunno nel gruppo classe attraverso corrette modalità relazionali; partecipazione alla programmazione educativo-didattica; supporto al consiglio di classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti; collaborazione nella rilevazione casi BES; coordinamento conoscenza della documentazione inerente all'alunno disabile; coordinamento dei rapporti con tutte le figure che ruotano intorno all'alunno (genitori, specialisti, operatori ASL, ecc.); coordinamento stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI)

Collegio Docenti: Su proposta del GLI il Collegio dei Docenti, nel mese di Giugno, delibera il PAI.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Si auspica un maggiore coinvolgimento dei docenti curricolari nella formazione e nell'aggiornamento su didattica inclusiva e gestione della classe in presenza di alunni BES.





Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

GOBETTI - DE FILIPPO

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili cognitivi e di apprendimento, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula.

La verifica e la conseguente valutazione sono due momenti cruciali e delicati che qualificano l'intero processo di insegnamento – apprendimento.

Relativamente ai percorsi didattici personalizzati i Consigli di Classe concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedono anche prove uguali a tutta la classe o una prova che si presenti almeno formalmente in modo simile a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la continuità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Per quanto riguarda la VERIFICA è bene attenersi a quanto proposto e sperimentato in relazione alle attività e agli esercizi presentati in classe che l'alunno ha svolto in autonomia con successo; ciò consentirà all'allievo di dimostrare le abilità e le competenze che ha acquisito e di utilizzare al meglio le risorse personali, con ricadute positive sul piano di adeguatezza e di autostima.

Per quanto riguarda la VALUTAZIONE i docenti considerano: la valutazione iniziale, la valutazione formativa e la valutazione finale. Ulteriore elemento è la valutazione dei progressi in itinere (il percorso svolto dal





Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

GOBETTI - DE FILIPPO

ragazzo in base alle capacità e alle conoscenze di partenza).

Il progetto educativo, per l'alunno con disabilità, deve essere particolarmente in "sintonia" con il progetto di vita.

Per gli alunni diversamente abili le verifiche saranno inerenti al percorso svolto, in particolare per le materie dove si seguono gli obiettivi di apprendimento della classe, la verifica sarà riferita ai contenuti presi in esame. Nel caso in cui sia previsto un programma differenziato la verifica sarà formulata in base alla programmazione indicata nel P.E.I.

La valutazione si baserà sulle conoscenze acquisite dall'alunno rispetto alla situazione di partenza.

La valutazione finale terrà conto delle osservazioni iniziali, della programmazione in itinere, degli incontri con la famiglia e con gli specialisti, del percorso svolto dall'alunno in relazione agli aspetti educativi e didattici.

Per favorire il processo di apprendimento, di condivisione e inclusione è indispensabile che la programmazione sia realizzata da tutti docenti e sia costante la collaborazione dei genitori come concordato nel PEI.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'Istituto: contitolarità dei docenti di sostegno con gli insegnanti di classe e assistenti educatori.

Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni e attività laboratoriali.

Gli assistenti educativo culturali promuovono interventi educativi in favore degli alunni con disabilità per sostenere e promuovere l'autonomia dell'alunno; facilitarne il processo di inclusione e di comunicazione in classe.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Per quanto riguarda le risorse esterne, l'Istituto collabora da anni con i servizi esistenti sul territorio (Servizi sociali,).

La scuola usufruisce, inoltre, del servizio di assistenza educativa per i disabili gravi, messo a disposizione dal Comune di Quarto.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività, pertanto essa è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'Istituto.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. Pertanto, per favorire il successo formativo dello studente, le comunicazioni saranno puntuali e condivise, anche per quanto riguarda la progettazione educativo-didattica degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio. In accordo con la famiglia, inoltre, vengono individuate modalità e strategie specifiche adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità.





Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

GOBETTI - DE FILIPPO

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Nell'ambito dei Consigli di classe e negli incontri GLHI si concordano le strategie per la valutazione, coerenti con le prassi inclusive. Tali strategie non possono prescindere dal punto di partenza dell'alunno, dal suo stile di apprendimento, dallo sviluppo della sua personalità e, nel caso di alunni stranieri, dalle difficoltà legate all'apprendimento della lingua italiana. Nelle suddette sedi vengono quindi pianificate attività che favoriscano l'inclusione, privilegiando una didattica che preveda attività laboratoriali e l'uso di nuove tecnologie. L'inclusione, prevista nella programmazione di ciascun docente, si realizza adeguandosi ai bisogni educativi di ogni alunno. Gli alunni in difficoltà e a rischio dispersione potranno seguire percorsi in piccoli gruppi di recupero e consolidamento, che saranno opportunamente valutati.





Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

'GOBETTI - DE FILIPPO'

Valorizzazione delle risorse esistenti

Le modalità di valorizzazione e utilizzazione proficua delle risorse esistenti saranno le seguenti:

- Individuazione di docenti esperti sul tema delle difficoltà scolastiche tra gli alunni B.E.S. per conoscenze e competenze acquisite (attraverso la partecipazione a corsi/master di specializzazione o per comprovata esperienza sul campo) per formare gli altri docenti;
- Predisposizione di incontri per il confronto tra docenti e scambio di buone pratiche nella didattica inclusiva;
- Valorizzazione della risorsa alunni all'interno di una didattica inclusiva attraverso l'apprendimento cooperativo tra piccoli gruppi e il tutoraggio tra pari;
- Diffusione e sistemazione dell'utilizzo degli strumenti multimediali, in particolare delle LIM presenti in ogni aula.
- Utilizzo dei laboratori presenti nella scuola per creare un contesto di apprendimento personalizzato in grado di trasformare le situazioni di potenziale difficoltà;
- Condivisione con i collaboratori scolastici dei bisogni di alcuni alunni e predisposizione di interventi mirati ai fini dell'inclusione.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi.

L'istituto necessita di:

- assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti;
- finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;
- Assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità;
- Assegnazione di AEC per gli alunni con disabilità;
- incremento di risorse umane per favorire l'inserimento, l'integrazione e la promozione del successo formativo per alunni stranieri e per l'implementazione di corsi di alfabetizzazione;
- risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Sarebbe auspicabile che la continuità educativa verticale finalizzata al miglioramento delle condizioni di passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado e dalla scuola secondaria di primo grado alla secondaria di secondo grado si attuasse attraverso incontri sistematici degli insegnanti dei vari ordini di scuola. La condivisione dei documenti relativi ai BES (PEI, PDP) nonché il coordinamento sui contenuti e sulle metodologie utilizzate potrà assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa anche nel passaggio tra i vari livelli di scuola.

Nella formazione delle classi saranno valutati i bisogni educativi speciali presenti, in modo da inserire i ragazzi nella classe più adatta.

Aggiornato in data: 30 novembre 2020

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 01.12.2020, allegato al PTOF a.s. 2020-2021





Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

GOBETTI - DE FILIPPO

Allegati:
Progetto di Istruzione domiciliare
Protocollo di accoglienza alunni stranieri





Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

'GOBETTI - DE FILIPPO'

Progetto di Istruzione domiciliare



Per l'anno scolastico 2020/2021, l'Istituto propone un progetto di istruzione domiciliare, da inserire nel PTOF. Esso garantisce il diritto allo studio, mira al recupero della dispersione, all'attenuazione del disagio avendo come punto di partenza il contatto e la continuità con la classe di appartenenza.

Il progetto verrà erogato nei confronti di quegli alunni che, per una particolare patologia, sono sottoposti a terapie domiciliari e ospedaliere e/o impossibilitati alla frequenza scolastica per un periodo superiore ai trenta giorni (come attestante da certificato medico di una struttura ospedaliera o appartenente all'ASL).

FINALITA'

- Garantire il diritto allo studio e il diritto alla salute;
- Prevenire l'abbandono scolastico;
- Sostenere i genitori per interventi sinergici sull'alunno;
- Perseguire le finalità educative del PTOF;
- Soddisfare il bisogno di apprendere, conoscere e comunicare;
- Rafforzare la sinergia tra il progetto educativo e quello terapeutico;
- Aumentare la comunicazione continua tra l'alunno in terapia domiciliare e la scuola di appartenenza (docenti e compagni);
- Arricchire ed integrare l'insegnamento domiciliare;
- Recuperare l'interesse per le attività cognitive;
- Attenuare il disagio favorendo l'inclusione nel mondo della scuola;
- Favorire la capacità di relazione con i compagni di classe;
- Garantire il benessere globale dell'alunno.

Obiettivi trasversali

- Potenziare capacità operative, logiche;
- Accrescere la capacità di comunicare pensieri, emozioni, contenuti anche a distanza;
- Obiettivi educativi-didattici
- Mantenere il rapporto con la scuola ed i compagni;
- Recuperare l'autostima;
- Riportare all'interno della quotidianità una condizione di normalità (ritmi di vita, riduzione dell'ansia);
- Valorizzare l'esperienza, condividendola con i compagni, per attenuare l'isolamento;

Contenuti





Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

'GOBETTI - DE FILIPPO'

I contenuti e le attività saranno desunti dalle programmazioni della classe di appartenenza, favorendo soprattutto l'acquisizione di abilità in italiano e matematica, storia e geografia, lingua straniera. Essi saranno connessi alle scelte del PTOF, puntando ai saperi essenziali con valutazioni e verifiche.

Metodologie

Il progetto si propone di valorizzare soprattutto l'aspetto motivazionale e culturale modulando il percorso sia sotto il profilo didattico sia su quello socio-psicologico. Le lezioni saranno individualizzate con momenti d'interazione attraverso la predisposizione di una classe virtuale e di videocollegamenti con gli altri alunni e i docenti tutti. Vanno considerati infine i tempi di applicazione allo studio, i limiti fisici e psicologici prima di qualunque intervento.

Attività - strategie - strumenti

Strategie educative: approccio affettivo, basato sull'interazione tra alunno ed insegnante, in modo particolare, centrato sui bisogni e sul proprio vissuto. Apprendimento individualizzato.

Strumenti: materiale strutturato e non di vario tipo.

Verifica e valutazione del processo formativo. Le verifiche degli obiettivi programmati terranno presente: la padronanza, la competenza e l'espressione per quanto riguarda l'area cognitiva; l'interesse, l'impegno e la partecipazione per l'area affettiva.

Le verifiche degli obiettivi educativi: la motivazione e la disponibilità alla collaborazione.

Tempi previsti

Potrà essere attivato in qualunque momento dell'a.s. fino a 30 giorni prima della conclusione dell'a.s.

Figure coinvolte

Il progetto sarà realizzato, in orario aggiuntivo all'orario antimeridiano, dai docenti di classe e/o dell'Istituto che ne hanno data disponibilità per le aree d'insegnamento previste e menzionate nel progetto.

Le proposte didattiche saranno documentate in un apposito registro che sarà utile ai fini della valutazione.

Si prevedono max 30 ore mensili per la scuola secondaria I grado. Tuttavia, il monte ore totale e la suddivisione tra le discipline sarà deliberato dal Consiglio di classe di appartenenza dell'alunno/a, in riferimento alla situazione specifica.

Potranno essere inoltre previste n° 2 ore mensili per il coordinatore di classe/referente del progetto, per la preparazione del materiale e delle attività.

Finanziamenti

Il progetto, approvato dagli Organi Collegiali preposti, viene trasmesso agli organi competenti (U.S.R. —Campania e /o scuola Polo regionale), per l'accesso ai fondi ministeriali ai sensi D.M. n. 663 del 10 settembre 2016:

- Fondi ex Legge n.440/1997, e ad eventuali altri enti locali.

Parte della retribuzione del coordinatore di progetto, dei docenti coinvolti e quella delle ore mensili, necessarie per la preparazione di materiale e delle attività, sarà a carico del F.I.S. (max 30% del costo totale).

Modalità di verifica e valutazione del progetto

Il coordinatore del progetto avrà cura di:

- Monitorare il normale svolgimento degli incontri programmati;
- Controllare il regolare andamento dei rapporti scuola-famiglia;
- Redigere una relazione finale con relativa valutazione del grado apprendimento degli alunni e





della efficacia del progetto.

Il Consiglio di classe redigerà apposito progetto specifico.

Alla delibera del Collegio deve seguire **nella contrattazione** e in **Consiglio di Istituto** un **accantonamento di fondi** per cofinanziare l'eventuale attivazione di un progetto di Istruzione domiciliare, attraverso risorse proprie o di altri enti.

Richiesta di attivazione e definizione del progetto di ID

L'attivazione del servizio di istruzione domiciliare può avvenire **solo in presenza di gravi patologie**, quali ad esempio quelle onco-ematologiche, quelle traumatiche o croniche invalidanti, o tutte quelle patologie che richiedono terapie prolungate, in genere conseguente ad un periodo di ospedalizzazione e tali da impedire una normale vita di relazione. La patologia ed il periodo di impedimento alla frequenza scolastica devono

essere oggetto di idonea e dettagliata certificazione sanitaria, rilasciata dalla struttura ospedaliera in cui l'alunno è stato ricoverato o da un medico di altra struttura pubblica specialistica (*si vedano a tal proposito le linee di indirizzo del MIUR.*)

In tali situazioni, a seguito della richiesta dei genitori, il Dirigente dell'istituzione scolastica di appartenenza può richiedere all'USR, per il tramite del Dirigente della scuola Polo, l'attivazione di un progetto di Istruzione domiciliare.

Si sottolinea che **la durata** del progetto di istruzione domiciliare deve corrispondere al **periodo temporale indicato nel certificato** rilasciato dall'ospedale escluso il periodo di degenza ospedaliera (che deve essere indicato in modo specifico) e che solo gli interventi esplicitamente autorizzati potranno essere successivamente retribuiti.

Avvio e realizzazione del progetto

Contestualmente alla richiesta di attivazione del progetto di ID, il Consiglio di Classe, nel caso di un progetto di istruzione domiciliare, pianificherà un percorso personalizzato dove saranno esplicitate le competenze da sviluppare, le discipline coinvolte, i docenti che realizzeranno il percorso didattico, i tempi e le modalità di valutazione.

Dovrà anche essere **previsto un piano finanziario dettagliato e coerente con il percorso**, che dovrà essere deliberato e approvato dagli organi collegiali competenti. Si ritiene preferibile che sia individuato un referente di progetto con il compito di coordinare e monitorare le diverse azioni.

Nel caso di progetti attivati a seguito di ricoveri in ospedali in cui è presente la sezione di scuola ospedaliera, il referente di progetto prenderà contatti con i docenti in servizio presso l'ospedale per sincronizzare il percorso formativo e per ricevere tutti gli elementi di valutazione delle attività già svolte in ospedale, secondo anche quanto precisato dal Regolamento sulla valutazione D.P.R. n. 122 del 22.6.2009.





Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

'GOBETTI - DE FILIPPO'

PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA PER L'INSERIMENTO DEGLI ALUNNI STRANIERI





Premessa:

Il Protocollo d'Accoglienza è un documento che, deliberato dal Collegio ed inserito nel P.T.O.F., predispone e organizza le procedure che l'Istituto intende mettere in atto per facilitare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri, o come figli di genitori stranieri o come figli adottati, attraverso tre attenzioni pedagogiche specifiche:

- l'accoglienza del singolo alunno e della sua famiglia;
- lo sviluppo linguistico in italiano L2;
- la valorizzazione della dimensione interculturale.

Tale strumento programmatico riveste le seguenti funzioni:

- esplicita criteri e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri;
- definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici;
- traccia le fasi dell'accoglienza, dell'inserimento scolastico e delle strategie per l'integrazione degli alunni stranieri e degli alunni stranieri adottati (cfr. DDG n. 2/I – 8 giugno 2012);
- propone modalità di interventi per l'apprendimento della lingua italiana come L2;
- promuove la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza, della solidarietà e in generale dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.

La normativa di riferimento

- R.D. 4/5/25, n.653, art.14 (scuola secondaria); > C.M. n.301/90 cit. e C.M. n.205/90cit.
- Circolare del Ministero degli Interni cit. e dalla C.M. n.5/94, che ammette l'iscrizione di minori stranieri alla scuola dell'obbligo, ancorché sprovvisti di permesso di soggiorno, sino alla regolarizzazione dell'assunzione;
immigrazione e norme sulla condizione dello straniero", cit., in particolare l'art. 36 ("I minori stranieri sul territorio sono soggetti all'obbligo scolastico; ad essi si applicano tutte le disposizioni vigenti in materia di diritto all'istruzione, di accesso ai servizi educativi, di partecipazione alla vita della comunità scolastica").

- D.P.R. n. 394 del 31/08/1999

"Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero...", in particolare, art. 45.

- Relativamente al riconoscimento dei titoli di studio conseguiti dagli stranieri nel Paese d'origine, le disposizioni sono costituite dal D.M. 10/06/1982 (G.U. n.163 del 16/06/1982), dalla C.M. n. 264 del 06/08/1982 e dagli artt. 381 -390 del D.L.vo n.297/94 (Testo Unico delle leggi dell'istruzione).
- I minori stranieri sono soggetti all'obbligo scolastico; l'iscrizione alle classi della scuola dell'obbligo va accolta in qualsiasi momento dell'anno, in coincidenza con il loro arrivo sul suolo nazionale (D.P.R. n. 394/99, art. 45, C.M. del 23/03/2000 n.87 e C.M. del 05/01/2001, n.3). Essi vanno accolti anche sprovvisti di permesso di soggiorno o privi di documentazione (art. 45 del DPR n.394/99).
- All'atto d'iscrizione i genitori, o esercenti la patria potestà, possono presentare in luogo delle certificazioni rilasciate dall'autorità competente (anagrafe comunale) un'autocertificazione (D.P.R. n. 394/99) relativamente alle vaccinazioni effettuate
- Il minore straniero viene iscritto, in via generale, alla classe corrispondente all'età anagrafica (art.45 del D.P.R. n.394/99).
- Legge n.40/1998: "La comunità scolastica accoglie le differenze linguistiche e culturali come valore da porre a fondamento del rispetto reciproco, dello scambio tra le culture e della tolleranza; a tal fine promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza, alla tutela della cultura e della lingua d'origine e alla realizzazione di attività interculturali comuni" (art.36, comma III)
- D.L. del 25 Luglio 1998 " Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero"
- D.P.R. 394 del 31/8/1999 ART.45 che regola l'assegnazione degli alunni stranieri alle classi e la possibilità di individualizzazione dei percorsi
- C.M. N.24 del 1 marzo 2006: "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri"





- "La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri" dell'Ottobre 2007 > L'atto di indirizzo del Ministero della Pubblica Istruzione per l'anno 2008
- Documento "Diversi da chi? Raccomandazioni per l'Integrazione per Gli Alunni Stranieri e per l'Intercultura a cura dell'Osservatorio Nazionale per l'Integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura del Miur, 2014.
- L. n. 107 del 13 Luglio 2015.

FINALITA'.

Intendiamo l'accoglienza degli stranieri e l'educazione interculturale come attività da esplicitarsi in una dimensione di approccio trasversale finalizzata a costruire curricoli formativi e stili comunicativi adeguati a valorizzare le differenze, a colmare i bisogni di apprendimento e a costruire per gli alunni stranieri percorsi per l'acquisizione della lingua italiana intesa come strumento comunicazionale ineliminabile per l'integrazione e l'inserimento sociale e culturale nella nuova comunità.

Pertanto il Protocollo d'Accoglienza si propone di :

- facilitare l'ingresso a scuola degli alunni stranieri e degli alunni stranieri adottati;
- sostenere i neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- entrare in relazione con la famiglia immigrata o adottiva;
- favorire un clima d'accoglienza e di solidarietà nella scuola;
- promuovere la collaborazione e la comunicazione tra scuola di arrivo e di provenienza e tra scuola e territorio.

Tale Protocollo intende dunque presentare una modalità pianificata e condivisa con la quale

- affrontare e facilitare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri. Scopo fondamentale del documento è quello di fornire un insieme di linee teoriche ed operative, condivise sul piano ideologico ed educativo, e di fornire linee-guida su modalità amministrative e didattiche al fine di favorire l'integrazione e la riuscita scolastica e formativa degli alunni stranieri.
- Esso costituisce uno strumento di lavoro e come tale si fa salva l'opportunità di integrarlo e revisionarlo sulla base delle esigenze, delle esperienze e delle risorse della scuola; deve essere inoltre condiviso dai docenti e da tutto il personale che lavora nella scuola.

Il Protocollo di Accoglienza delinea le seguenti prassi:

- Amministrativo-burocratica: riguarda l'iscrizione e il primo approccio della famiglia con la scuola dal punto di vista burocratico;
- Comunicativo-relazionale: riguarda i compiti e i ruoli degli operatori scolastici e la prima conoscenza;
- Educativo-didattica: traccia le fasi relative all'accoglienza, alla conoscenza, all'assegnazione della classe, all'insegnamento dell'italiano come L2;
- Sociale: individua progetti interni all'Istituto, i rapporti e le collaborazioni con il territorio ai fini dell'integrazione.





LA COMMISSIONE PER L'INTEGRAZIONE E L'INTERCULTURA

Il D.P.R. 31/08/99 n° 394, all'art. 45 s.v. "iscrizione scolastica", attribuisce al Collegio dei docenti compiti deliberativi e di proposta in merito all'inserimento nelle classi degli alunni stranieri. Per sostenere questi compiti viene istituita la **Commissione Integrazione ed Intercultura** che è composta e funziona come di seguito descritto:

COMMISSIONE INTEGRAZIONE ED INTERCULTURA

- Dirigente Scolastico;
- F.S./FF.SS. Area integrazione alunni BES;
- gruppo-docenti con funzione di supporto a F.S./FF.SS:

fino a 2 docenti Scuola Infanzia: referente ordine e referente plesso in cui è inserito;

fino a 2 docenti Scuola Primaria: referente ordine e referente plesso in cui è inserito;

fino a 3 docenti per la Scuola Secondaria I°: referente di ordine e 2 docenti della classe in cui è inserito (1 di area linguistico-umanistica, 1 di area matematico-scientifico-tecnologica).

COMPITI DELLA COMMISSIONE:

- predisporre la fase dell'accoglienza, della conoscenza e del monitoraggio dei pre-requisiti linguistico-culturali con relativa predisposizione di prove d'ingresso
- in area comunicazionale-linguistica e logico-matematica, oltre che, eventualmente, in altre abilità o aspetti relazionali;
- esamina la prima documentazione raccolta dalla segreteria all'atto dell'iscrizione;
- effettua con la famiglia un colloquio nel quale raccoglie informazioni su situazione familiare, storia personale e scolastica, situazione linguistica dell'alunno;
- effettua un colloquio con l'alunno per la valutazione delle abilità, delle competenze, dei bisogni specifici di apprendimento e degli interessi;
- fornisce informazioni sull'organizzazione della scuola;
- fa presente la necessità di una collaborazione continuativa tra scuola e famiglia;
- propone l'assegnazione alla classe;
- stabilisce la classe d'inserimento, tenendo conto dell'età anagrafica, dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, di un primo accertamento di competenze ed abilità secondo i dati emersi dal colloquio e dalle prove d'ingresso, delle aspettative familiari emerse dal colloquio, nonché tenendo conto del numero di alunni, della presenza di altri alunni stranieri e delle problematiche rilevanti in ciascuna classe;
- fornisce le informazioni raccolte ai docenti che accoglieranno l'alunno in classe;
- promuove l'attivazione di laboratori linguistici, individuando risorse interne e spazi adeguati e facilitando, ove necessario, il coordinamento tra insegnanti
- dello stesso Consiglio di classe per la stesura e l'attuazione del PEP o di altri percorsi di facilitazione;
- favorisce e facilita in itinere il rapporto con la famiglia;
- individua percorsi utili di collaborazione tra scuola e territorio

1. FASE AMMINISTRATIVO – BUROCRATICA

- Iscrizione
- Questa fase viene eseguita dalla segreteria didattica che si occupa dell'iscrizione degli alunni stranieri. Essa rappresenta il primo approccio dei genitori stranieri con l'istituzione. Al fine quindi di garantire un'adeguata cura nell'espletamento di questo incontro di carattere amministrativo e informativo, si ritiene utile dotare la segreteria di moduli bilingue, onde facilitare la raccolta delle informazioni.





Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

'GOBETTI - DE FILIPPO'

- Compiti della segreteria.
- Raccogliere informazioni e documenti necessari (anagrafici, sanitari e scolastici: in particolare verrà accertato il percorso scolastico pregresso effettuato), utilizzando un'apposita scheda in lingua d'origine o bilingue;
- Richiedere documento tradotto e convalidato dal Consolato italiano presso il Paese di provenienza, attestante la classe o scuola frequentata nel Paese d'origine, qualora si tratti di alunni provenienti dall'estero;
- Controllare se è stato assolto l'obbligo scolastico e indirizzare i genitori verso istituti superiori ove stabilito dalla normativa;
- Iscrivere l'alunno utilizzando la modulistica bilingue eventualmente predisposta; Acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica;
- Informare la famiglia sull'organizzazione della scuola con possibilmente note informative nella lingua d'origine, ad esempio su assicurazione, uscite, discipline, progetti, materiali necessari, presenza del genitore a scuola, richiesta di colloqui, giustificazione delle assenze, autorizzazione alle gite, scelta di avvalersi/non avvalersi
- dell'IRC: è importante la predisposizione di questi documenti semplificati e/o con la traduzione, affinché l'alunno e la famiglia conoscano sin da subito la struttura, le indicazioni e gli elementi fondamentali della scuola;
- Informare i genitori del tempo che intercorrerà tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento nella classe (circa una settimana dal colloquio con la Commissione);
- In accordo con Referente o F.S. o membri di plesso della Commissione Integrazione, la segreteria comunica alla famiglia dell'alunno la data per il primo incontro- colloquio tra la famiglia dell'alunno straniero e la Commissione (membri di plesso ed eventuale Referente /F.S.);

2. FASE COMUNICATIVO-RELAZIONALE

Il primo incontro con gli alunni stranieri e i loro genitori coinvolgerà le seguenti parti:

- il Dirigente Scolastico;
- il docente F.S. area integrazione alunni BES;
- i docenti della Commissione referenti dell'ordine di scuola corrispondente all'età dell'allievo;
- l'assistente amministrativo area didattica per il passaggio delle informazioni raccolte in fase di iscrizione secondo il Protocollo.

Tutti i soggetti coinvolti si attiveranno per predisporre un incontro con la famiglia e l'alunno finalizzato a:

- conoscenza reciproca e raccolta informazioni relative ai seguenti aspetti: Paese di provenienza, contesto socio-culturale (rurale, metropolitano, ...), età di arrivo in Italia, scolarità pregressa (in Italia e/o nel paese d'origine);
- presentazione alla famiglia degli aspetti più rilevanti relativi all'organizzazione della scuola, di cui è stata precedentemente fornita documentazione dall'ufficio di segreteria alla famiglia stessa;
- raccolta di eventuali richieste, esigenze o segnalazioni di problemi/difficoltà relativi all'alunno così come esposti dai genitori;
- illustrazione delle modalità di inserimento e di assegnazione del bambino alla classe.
- La raccolta delle notizie indispensabili per una prima conoscenza dell'alunno consentirà alla Commissione di adottare decisioni adeguate sia relativamente alla classe in cui inserirlo, sia relativamente ai percorsi di facilitazione da attivare.
- A questo punto la Commissione concorderà con l'alunno e la sua famiglia tempi e modalità per l'accertamento di prerequisiti linguistici e di conoscenza mediante colloquio orale; se necessario, potranno essere previste una o più prove scritte, articolate in tempi da stabilirsi.
- La Commissione comunicherà poi alla famiglia la necessità di uno spazio temporale (circa una settimana) utile a decidere l'inserimento dell'alunno, la preparazione della classe prescelta ad accogliere il nuovo arrivato e la predisposizione e l'attivazione di eventuali specifici interventi di facilitazione dell'apprendimento della lingua italiana.





3. FASE EDUCATIVO – DIDATTICA

Criteri di assegnazione alla classe.

I dati raccolti nelle fasi precedenti permettono di assumere decisioni in merito alla classe d'inserimento e secondo le indicazioni del DPR 31/08/'99 n°394, che così recita:

“I minori stranieri soggetti all’obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all’età anagrafica, salvo che venga deliberata l’iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- dell’ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell’alunno, che può determinare l’iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all’età anagrafica;
- dell’accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell’alunno;
- del corso di studi eventualmente seguito dall’alunno nel Paese di provenienza;
- del titolo di studio eventualmente posseduto dall’alunno”.

L’iscrizione del minore alla scuola dell’obbligo può essere richiesta in qualunque periodo dell’anno scolastico.

In base alla legge suddetta i minori stranieri soggetti all’obbligo scolastico verranno dunque iscritti alla classe corrispondente all’età anagrafica (anche se nel paese straniero l’alunno aveva frequentato una classe precedente o seguente), salvo che la Commissione, in accordo con il D.S., esprima il parere per l’iscrizione ad una classe diversa tenendo conto del colloquio conoscitivo o prove svolte, indicando anche la sezione di inserimento.

La scelta della sezione avverrà sulla base dei seguenti criteri:

- si eviterà di formare classi con presenza straniera dominante e si cercherà di inserire in ogni classe non più di 4-5 alunni stranieri (se possibile) che siano, a parità di età, di diverse etnie; ciò perdare a tutte le classi l’opportunità di conoscere e imparare ad interagire con diverse culture;
- si terrà conto del numero degli allievi per classe, in modo da creare gruppi-classe numericamente omogenei;
- si terrà altresì conto del livello di complessità e della presenza di altre situazioni problematiche (alunni DSA, alunni BES, alunni ripetenti), aspetti significativi o dinamiche relazionali dei diversi gruppi-classe, per distribuire equamente il compito delle programmazioni individualizzate.

Per attivare un'accoglienza "amichevole" il C.d.C., in particolare nelle classi di scuola secondaria I°, potrebbe decidere di individuare per ogni nuovo alunno straniero un compagno/a della stessa classe che svolga la funzione di tutor o di "compagno di viaggio", specialmente nei primi tempi del nuovo inserimento.

La Commissione per l'Integrazione, come già esposto, insieme agli insegnanti che accoglieranno l'alunno straniero in classe, individuerà, sulla base delle risorse interne ed esterne disponibili, percorsi di facilitazioni e modalità di apprendimento personalizzate con le quali rendere più facile l'inserimento da attivare a livello didattico e relazionale.

Strategie didattiche.

Il Consiglio di Classe individuerà modalità di semplificazione o di facilitazione linguistica secondo una programmazione didattica personalizzata (come previsto dall’attuale normativa sui BES) nei seguenti termini:

- rilevazione dei bisogni specifici di apprendimento;
- uso di materiali visivi, musicali, grafici, ove opportuno e possibile;
- semplificazione linguistica;
- adattamento e facilitazione di programmi curriculari (vedasi scheda finale del PEP);
- istituzione di un progetto intensivo di alfabetizzazione in lingua italiana L2

Finalità: acquisizione della lingua italiana come strumento comunicazionale e culturale della società di nuovo





inserimento.

Il Consiglio di Classe potrà individuare altresì possibili percorsi di facilitazione relazionale nei seguenti termini:

1. programmazione di attività o progetti interculturali rivolte a classi o gruppi di alunni; 2. individuazione di compagni di classe tutor a rotazione;

- promozione di attività di classe o in piccolo gruppo in cooperative learning;

Finalità: educare all'incontro, al rispetto e alla convivenza delle diversità; rispondere al senso di smarrimento e al bisogno di accettazione del bambino straniero.

- Alfabetizzazione in Italiano come L2 e percorso d'apprendimento.

A fronte della presenza di alunni stranieri di nuovo inserimento nella comunità scolastica italiana, i docenti ricordano che il DPR 394/99 e le linee direttive della Pubblica Istruzione indicano necessario l'adattamento delle programmazioni annuali per i ragazzi non italo-foni di recente immigrazione.

“Il Collegio dei docenti definisce in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa.”(comma 4 dell'art. 45 del D.P.R. 394/ 1999).

Il Collegio docenti delega dunque i Consigli di classe con presenza di alunni non italo-foni a individuare possibili forme di “adattamento dei programmi di insegnamento”; In tal senso, sarà cura di ogni Consiglio elaborare gli obiettivi minimi personalizzati delle varie discipline così come la decisione di non ritenere necessaria la loro implementazione.

Fermo restando che il primo anno di inserimento scolastico dell'alunno straniero neoarrivato sarà in particolare dedicato all'apprendimento o al consolidamento della lingua italiana, cui dovranno essere destinati tempo e risorse umane attraverso l'impostazione di un progetto specifico (progetto di italiano L2), anche curriculare, alcuni possibili adattamenti, solo a titolo esemplificativo, possono essere:

- la temporanea esclusione dal curriculum di quelle discipline che presuppongono una specifica competenza linguistico-lessicale, e che possono essere sostituite da attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico;
- la riduzione degli obiettivi e dei contenuti di alcune discipline, in modo da favorire il raggiungimento di obiettivi minimi disciplinari;
- la sostituzione di parti di programma con altre più consone alla formazione dell'alunno.

L'Istituto curerà dunque in primis l'attivazione di laboratori e percorsi di ALFABETIZZAZIONE IN ITALIANO-L2, preferibilmente utilizzando l'organico dell'autonomia, e da articolarsi secondo le esigenze e le necessità sulla base dei livelli previsti dal Portfolio europeo, e cioè:

- LIVELLO 1 (cfr. Portfolio europeo livelli A1, A2):

Alfabetizzazione di base, con l'obiettivo che l'alunno acquisisca una padronanza strumentale della lingua italiana.

- LIVELLO 2 (cfr. Portfolio europeo livelli B1, B2):

Consolidamento delle abilità acquisite per migliorare la capacità espressiva e comunicativa, con l'obiettivo che l'alunno raggiunga una padronanza linguistica che gli consenta di esprimersi compiutamente e inserirsi nel nuovo codice comunicativo.

- LIVELLO 3 (cfr. Portfolio europeo livelli C1, C2):

Apprendimento della lingua per studiare con l'obiettivo che l'alunno sappia utilizzare la lingua specifica delle varie discipline.

Di seguito, si delinea il quadro di riferimento delle competenze linguistiche secondo il Portfolio europeo.





Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

'GOBETTI - DE FILIPPO'

Portfolio europeo

| | | |
|--------------------|------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Livello Base | A1 | <ul style="list-style-type: none">• Comprende e usa espressioni di uso quotidiano e frasi basilari tese a soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e gli altri ed è in grado di fare domande e rispondere su particolari personali come dove abita, le persone che conosce e le cose che possiede.• Interagisce in modo semplice purché l'altra persona parli lentamente e sia disposta a collaborare. |
| | A2 | <ul style="list-style-type: none">• Comprende frasi ed espressioni usate frequentemente relative ad ambiti di immediata rilevanza (es. informazioni personali e familiari di base, fare la spesa, la geografia locale, l'occupazione). Comunica in attività semplici e di routine che richiedono un semplice scambio di informazioni su argomenti familiari e comuni. Sa descrivere in termini semplici aspetti del suo background, dell'ambiente circostante sa esprimere bisogni immediati. |
| Livello Autonomo | B1 | <ul style="list-style-type: none">• Comprende i punti chiave di argomenti familiari che riguardano la scuola, il tempo libero ecc. Sa muoversi con disinvoltura in situazioni che possono verificarsi mentre viaggia nel paese in cui si parla la lingua.• E' in grado di produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale. E' in grado di descrivere esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni e spiegare brevemente le ragioni delle sue opinioni e dei suoi progetti. |
| | • B2 | <ul style="list-style-type: none">• Comprende le idee principali di testi complessi su argomenti sia concreti che astratti, comprese le discussioni tecniche nel suo campo di specializzazione.• E' in grado di interagire con una certa scioltezza e spontaneità che rendono possibile un'interazione naturale con i parlanti nativi senza sforzo per l'interlocutore. Sa produrre un testo chiaro e dettagliato su un'ampia gamma di argomenti e spiegare un punto di vista su un argomento fornendo i pro e i contro delle varie opzioni. |
| Livello Padronanza | C1 | <ul style="list-style-type: none">• Comprende un'ampia gamma di testi complessi e lunghi e ne sa riconoscere il significato implicito. Si esprime con scioltezza e naturalezza. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, professionali e accademici. Riesce a produrre testi chiari, ben costruiti, dettagliati su argomenti complessi, mostrando un sicuro controllo della struttura testuale, dei connettori e degli elementi di coesione. |
| | C2 | <ul style="list-style-type: none">• Comprende con facilità praticamente tutto ciò che sente e legge. Sa riassumere informazioni provenienti da diverse fonti sia parlate che scritte, ristrutturando gli argomenti in una presentazione coerente. Sa esprimersi spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso, individuando le più sottili sfumature di significato in situazioni complesse. |

I percorsi di alfabetizzazione in italiano-L2 in orario curriculare o extracurriculare, e che possono prevedere l'inserimento





dell'alunno straniero in piccoli gruppi di alunni anche di altre classi, perseguono l'acquisizione e/o il consolidamento delle competenze linguistiche, attraverso lezioni a piccoli gruppi per il raggiungimento, previa identificazione del livello iniziale di conoscenza della lingua, dei seguenti obiettivi:

- conoscenza della lingua per comunicare (livello base A1);
- rinforzo delle abilità di letto-scrittura, comprensione e conoscenza della lingua funzionale all'apprendimento scolastico (livello A2);
- facilitazione dello studio delle discipline e dell'approccio ai linguaggi settoriali; per la scuola secondaria di primo grado, quest'ultimo obiettivo prevede anche un supporto nella preparazione all'esame finale di compimento del primo ciclo d'istruzione (livello B1, eventualmente da attivarsi a livello multidisciplinare).

Per gli alunni di recente arrivo è possibile prevedere l'esonero dall'insegnamento della seconda lingua straniera per potenziare la lingua italiana.

Al percorso di adattamento e di progressiva acquisizione linguistica si lega la valutazione.

La valutazione formativa degli alunni stranieri.

Rispetto alla valutazione "certificativa", la valutazione "formativa" degli alunni che seguono un percorso di alfabetizzazione in L2 prende in considerazione gli specifici apprendimenti richiesti all'alunno (PEP), i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione, l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate. In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento ad una pluralità di elementi fra cui la previsione di sviluppo dell'alunno. L'istituzione scolastica e i docenti dovranno attentamente valutare gli alunni all'interno di un percorso integrato e personale di formazione.

I quadrimestre

Consigli di classe potranno decidere che gli alunni stranieri, i quali, non conoscendo la lingua italiana, partono da un'evidente situazione di svantaggio, possano avere una valutazione nelle materie pratiche e meno legate alla lingua, come educazione motoria, musicale, arte e immagine e matematica, in alcuni casi lingua straniera.

Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curricolare) o anche di altre discipline, qualora durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti. L'attività di alfabetizzazione sarà oggetto di verifiche orali e scritte (da svolgere in classe) predisposte dal docente del corso di alfabetizzazione e concordate con l'insegnante curricolare.

Il Consiglio di classe dovrà coinvolgere la famiglia nei diversi momenti del processo valutativo e prevedere, se necessario, la presenza di un mediatore linguistico durante i colloqui con i genitori e durante la consegna delle schede di valutazione qualora la famiglia non sia in grado di comunicare in lingua italiana. In assenza di tale figura bisognerà prevedere la possibilità di trasmettere il documento di valutazione dell'alunno debitamente tradotto.

E' utile ricordare che per tutti gli alunni e quindi anche per gli alunni stranieri, la valutazione sommativa non dovrebbe essere la semplice media delle misurazioni rilevate con le varie prove, ma dovrebbe tener conto del raggiungimento di obiettivi trasversali quali impegno, partecipazione, progressione nell'apprendimento, eventuali condizioni di disagio.

E' opportuno inoltre prendere in considerazione la situazione di eventuale svantaggio linguistico e rispettare i tempi di apprendimento dell'Italiano come L2.

II quadrimestre:

Nella valutazione finale, di passaggio da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, il Consiglio di Classe farà riferimento ad una previsione di sviluppo dell'alunno, nonché allo scarto tra la situazione di partenza e gli obiettivi prefissati come di "possibile raggiungimento".

A tal fine si predispone la seguente scheda per un Piano Educativo Personalizzato per alunni stranieri:





Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

'GOBETTI - DE FILIPPO'

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO per alunni con svantaggio linguistico

A.S.20 /20

ALUNNO/A:.....

CLASSE:.....

SCUOLA:.....





Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

'GOBETTI - DE FILIPPO'

Allegato 1. TABELLA DI OSSERVAZIONE PER ALUNNI NEOARRIVATI NON ITALOFONI

ALUNNO:.....CLASSE:DATA:

| | | |
|---------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------|--|
| ACCETTA SUBITO GLI INVITI DELL'INSEGNANTE AD OSSERVARE E A RIPETERE | | |
| SI RIFIUTA DI OSSERVARE E RIPETERE | | |
| ACCETTA DI RIPETERE LE PAROLE | • SUBITO | |
| | • CONRILUTTANZA | |
| | • SIRIFIUTA | |
| ACCETTA DI RIPETERE LE PAROLE | • LI OSSERVA | |
| | • SIALZAEVAINGIRO | |
| | • DISTURBA | |
| | • SIDISTRAE | |
| MENTRE SI LAVORA PARLA NELLA PROPRIA LINGUA | • SBADIGLIAESIANNOIA | |
| | • CONICOMPAGNIDILINGUA UGUALE | |
| | • CON ICOMPAGNI | |
| | • CONL'INSEGNANTE | |
| MENTRE SI LAVORA CERCA DI COMUNICARE | • DASOLO | |
| | • AGESTI | |
| RIPETE I NUOVI TERMINI DA ACQUISIRE | • INITALIANO | |
| | • SOTTOVOCE | |
| | • CONSIGUREZZA | |
| LA PRONUNCIA È | • CERCANDO L'APPROVAZIONE DELL'INSEGNANTE | |
| | • INCOMPRESIBILE | |
| | • ACCETTABILE | |
| SE SBAGLIA L'INSEGNANTE LO INVITA A RIPETERE | • BUONA | |
| | • RIPETESICURO | |
| | • MOSTRADISAGIOMARIPETE | |
| | • VASOLLECITATO | |
| | • NONRIPETE | |





Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

'GOBETTI - DE FILIPPO'

Allegato 2 **SCHEDA DI OSSERVAZIONE DELLE CARATTERISTICHE COMPORTAMENTALI**

| | |
|--------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| COLLABORAZIONE | <input type="checkbox"/> Collabora in classe <input type="checkbox"/> Collabora nel gruppo <input type="checkbox"/> Non collabora |
| PARTECIPAZIONE AL DIALOGO EDUCATIVO | <input type="checkbox"/> Molto adeguata <input type="checkbox"/> Adeguata <input type="checkbox"/> Poco adeguata <input type="checkbox"/> Non adeguata |
| RELAZIONE CON GLI ADULTI | <input type="checkbox"/> Molto adeguata <input type="checkbox"/> Adeguata <input type="checkbox"/> Poco adeguata <input type="checkbox"/> Non adeguata |
| RELAZIONE CON I PARI | <input type="checkbox"/> Molto adeguata <input type="checkbox"/> Adeguata <input type="checkbox"/> Poco adeguata <input type="checkbox"/> Non adeguata |
| FREQUENZA SCOLASTICA | <input type="checkbox"/> Molto adeguata <input type="checkbox"/> Adeguata <input type="checkbox"/> Poco adeguata <input type="checkbox"/> Non adeguata |
| RISPETTO DELLE REGOLE | <input type="checkbox"/> Molto adeguata <input type="checkbox"/> Adeguata <input type="checkbox"/> Poco adeguata <input type="checkbox"/> Non adeguata |





Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

'GOBETTI - DE FILIPPO'

| | |
|-----------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| MOTIVAZIONE AL LAVORO SCOLASTICO | <input type="checkbox"/> Molto adeguata <input type="checkbox"/> Adeguata <input type="checkbox"/> Poco adeguata <input type="checkbox"/> Non adeguata |
| ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO SCOLASTICO | <input type="checkbox"/> Molto adeguata <input type="checkbox"/> Adeguata <input type="checkbox"/> Poco adeguata <input type="checkbox"/> Non adeguata |
| CONSAPEVOLEZZA DELLE PROPRIE DIFFICOLTA' | <input type="checkbox"/> Molto adeguata <input type="checkbox"/> Adeguata <input type="checkbox"/> Poco adeguata <input type="checkbox"/> Non adeguata |
| CONSAPEVOLEZZA DEI PROPRI PUNTI DI FORZA | <input type="checkbox"/> Molto adeguata <input type="checkbox"/> Adeguata <input type="checkbox"/> Poco adeguata <input type="checkbox"/> Non adeguata <input type="checkbox"/> |
| AUTOSTIMA | <input type="checkbox"/> Molto adeguata <input type="checkbox"/> Adeguata <input type="checkbox"/> Poco adeguata <input type="checkbox"/> Non adeguata |

**Allegato 3 VALUTAZIONE INIZIALE (Valutazione in ingresso del livello di conoscenze).
SCHEMA LINGUISTICA: COMPETENZE IN ITALIANO L2.**





| Comprensione dell'orale | | |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Livello principiante: Non comprende al-cuna parola (in italia-no). Comprende singole parole (dell'italiano). | A1: Comprende espressioni familiari e frasi molto semplici. Comprende semplici domande, indicazioni e inviti formulati in modo lento e chiaro. Comprende alcuni vocaboli ad alta frequenza delle discipline scolastiche | A2: Comprende frasi ed espressioni usate frequentemente e di senso immediato. Comprende quanto gli viene detto in semplici conversazioni quotidiana-ne. Individua l'argomento di conversa-zioni cui assiste, se si parla in modo lento e chiaro. Comprende l'essenziale di una spie-gazione semplice, breve e chiara. Ricava le informazioni principali da semplici messaggi audiovisivi. |
| Comprensione dello scritto | | |
| Livello principiante: Non sa decodificare il sistema alfabetico. Sa leggere e com-prendere qualche parola scritta. Legge parole e frasi senza comprenderne il significato. | A1: Comprende semplici do-mande, indicazioni e frasi con semplice struttura e con voca-boli diuso quotidiano su argo-menti di studio. Comprende testi molto sem-plicati, con frasi elementari e vocaboli ad alta frequenza della disciplina. | A2: Comprende il senso generale di un testo elementare su temi noti. Comprende un testo di studio semplificato con frasi strutturate in modo semplice. |
| Produzione orale | | |
| Livello principiante: Non si esprime oral-mente in italiano. Comunica con molta difficoltà. Comunica con frasi composte da singole parole | A1: Sa rispondere a semplici domande e sa porne. Sa usare espressioniquotidia-ne per soddisfare bisogni con-creti. Sa produrre qualche frase semplice con lessico ele-mentare Sa comunicare in modo sem-plice se l'interlocutore colla-bora. | A2: Sa produrre messaggi semplici su temi quo-tidiani e scolastici ricorrenti. Prende l'iniziativa per comunicare in modo semplice. Sa descrivere in modo semplice fatti legati alla propria provenienza, formazione, ambiente. |
| Produzione scritta | | |
| Livello principiante: Non sa scrivere l'al-fabeto latino. Scrive qualche parola (in italiano) | A1: Sa scrivere sotto dettatura frasi semplici. Sa produrre frasi semplici con lo spunto di immagini e di do-mande. Sa produrre brevi frasi e mes- | A2: Sa produrre un testo semplice con la guida di un questionario. Se opportunamente preparato, sa produrre un testo semplice, comprensibile, anche se con alcuni errori. |





Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

GOBETTI - DE FILIPPO

| | | |
|--|--------|--|
| | saggi. | |
|--|--------|--|





PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO per alunni con svantaggio linguistico

A.S. 20 /20

Plesso Classe..... Sezione.....

Coordinatore di classe: Prof./ssa _____

1. DATI RELATIVI ALL'ALUNNO: INFORMAZIONI GENERALI

| | |
|----------------------------------------------|--|
| Cognome e Nome: | |
| Anno e luogo di nascita: | |
| Lingua/e d'origine: | |
| Anno di arrivo in Italia: | |
| Tipologia/Composizione del nucleo familiare: | |

2. CARRIERA SCOLASTICA

| | |
|--------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------|
| All'estero N° anni: | |
| In Italia N° anni: | |
| Lingua parlata in famiglia | |
| Altre lingue conosciute | |
| Eventuali corsi di Italiano frequentati (data e luogo) | |
| Ha superato l'esame di Stato I ciclo | <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No |

3. TIPOLOGIA DI BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE:

- alunno NAI (si intendono gli alunni stranieri inseriti per la prima volta nel nostro sistema scolastico nell'anno scolastico in corso e/o in quello precedente)
- alunno straniero giunto in Italia nell'ultimo triennio (si intendono gli alunni che hanno superato la prima alfabetizzazione ma ancora non hanno raggiunto quelle competenze nella lingua italiana tali da poter affrontare le materie di studio).





Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

'GOBETTI - DE FILIPPO'

- alunno straniero che pur essendo in Italia da più anni trova ancora difficoltà nella lingua italiana ed in particolare in quella dello studio.

4. AREE IN CUI SI EVIDENZIANO LE MAGGIORI DIFFICOLTA' (indicare l'area che interessa)

| Area | Descrizione |
|----------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Area Cognitiva | <input type="checkbox"/> Area linguistico-espressiva <input type="checkbox"/> Area logico-matematica <input type="checkbox"/> Ambito storico-geografico <input type="checkbox"/> Ambito artistico-espressivo |
| Area affettivo-relazionale | <input type="checkbox"/> Comportamento <input type="checkbox"/> Emotività |
| Area autonomia | <input type="checkbox"/> Metodo di studio <input type="checkbox"/> Organizzazione del lavoro <input type="checkbox"/> Rispetto dei tempi |

5. COMPETENZE NELLA LINGUA ITALIANA (Quadro di Riferimento Europeodelle Lingue)

| Comprensione orale: | | | | | |
|-----------------------------------------------------------|-------------------------------------|-----------------------------------------|-----------------------------------|-------------------------|-----------------------|
| - italiano della comunicazione quotidiana | <input type="checkbox"/> Inadeguata | <input type="checkbox"/> Parz. adeguata | <input type="checkbox"/> Adeguata | | |
| - italiano dello studio | <input type="checkbox"/> Inadeguata | <input type="checkbox"/> Parz. adeguata | <input type="checkbox"/> Adeguata | | |
| Produzione orale: | | | | | |
| - italiano della comunicazione quotidiana | <input type="checkbox"/> Inadeguata | <input type="checkbox"/> Parz. adeguata | <input type="checkbox"/> Adeguata | | |
| - Italiano dello studio | <input type="checkbox"/> Inadeguata | <input type="checkbox"/> Parz. adeguata | <input type="checkbox"/> Adeguata | | |
| | | | | | |
| Comprensione del testo scritto | <input type="checkbox"/> Inadeguata | <input type="checkbox"/> Parz. adeguata | <input type="checkbox"/> Adeguata | | |
| Produzione scritta | <input type="checkbox"/> Inadeguata | <input type="checkbox"/> Parz. adeguata | <input type="checkbox"/> Adeguata | | |
| Competenza grammaticale e sintattica | <input type="checkbox"/> Inadeguata | <input type="checkbox"/> Parz. adeguata | <input type="checkbox"/> Adeguata | | |
| Competenza lessicale e semantica | <input type="checkbox"/> Inadeguata | <input type="checkbox"/> Parz. adeguata | <input type="checkbox"/> Adeguata | | |
| Livello complessivo nella lingua italiana iniziale | 0 Principiante assoluto | A1 Molto elementare | A2 Elementare | B1 Intermedio | B2 Autonomo |

6. LIVELLI DI CONOSCENZA IN RAPPORTO AI PREREQUISITI MEDIAMENTE RICHIESTI PER L'ETÀ ANAGRAFICA

| | | | |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------|-----------------------------------------|-----------------------------------|
| Capacità di calcolo | <input type="checkbox"/> Inadeguata | <input type="checkbox"/> Parz. adeguata | <input type="checkbox"/> Adeguata |
| Capacità di risolvere i problemi a partire dalla formulazione grafica dei dati e delle richieste (Nel caso si sia ritenuto possibile valutarlo) | <input type="checkbox"/> Inadeguata | <input type="checkbox"/> Parz. adeguata | <input type="checkbox"/> Adeguata |





Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

'GOBETTI - DE FILIPPO'

| | | | |
|----------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------|-----------------------------------------|-----------------------------------|
| Conoscenza del lessico specifico (Nel caso si sia ritenuto possibile valutarlo) | <input type="checkbox"/> Inadeguata | <input type="checkbox"/> Parz. adeguata | <input type="checkbox"/> Adeguata |
| Livello complessivo nell'area logico-matematica | <input type="checkbox"/> Inadeguata | <input type="checkbox"/> Parz. adeguata | <input type="checkbox"/> Adeguata |
| Conoscenza di lingue (specificare): | <input type="checkbox"/> Inadeguata | <input type="checkbox"/> Parz. adeguata | Adeguata |
| Note: | | | |





7. SINTESI VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE LINGUISTICHE IN INGRESSO

| Competenza | Quadro di Riferimento Europeo delle Lingue | | | | | | |
|----------------------|--------------------------------------------|----|----|----|----|----|--|
| | LIVELLO | | | | | | |
| | A1 | A2 | B1 | B2 | C1 | C2 | |
| Comprensione orale | | | | | | | |
| Comprensione scritta | | | | | | | |
| Interazione orale | | | | | | | |
| Produzione orale | | | | | | | |
| Produzione scritta | | | | | | | |

8. INTERVENTI INTEGRATIVI DI SUPPORTO PREVISTI / CONSIGLIATI

- Attività individualizzate e/o di piccolo gruppo con l'insegnante curricolare o l'insegnante di sostegno (se previsto in classe)
- Corso di italiano L2 in orario scolastico/extra-scolastico
- Intervento mediatore linguistico
- Sportello didattico alunni stranieri
- Recuperi disciplinari
- Attività pomeridiane scolastiche.....
- Attività pomeridiane presso strutture esterne alla scuola (indicare presso quale ente).....

9. INDIVIDUAZIONE DI MODIFICHE RISPETTO AL PIANO DI STUDI

Il **Consiglio di classe**, in data.....tenuto conto delle difficoltà derivanti dallo svantaggio linguistico, che non consente all'alunno di conseguire le abilità di studio necessarie per il successo formativo nell'apprendimento, **propone un intervento personalizzato nei contenuti e nei tempi,**

- solo in alcune materie (indicare quali)**

- in tutte le materie**
- solo in alcune materie con la dispensa delle rimanenti (situazione N.A.I.)**

Il presente PDP ha carattere transitorio:

- Quadrimestrale**
- Annuale**

Inoltre, in sintonia con la normativa sui B.E.S. e sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico, il Consiglio di classe propone di adottare strumenti compensativi e misure dispensative di carattere transitorio, allo scopo di permettergli di raggiungere le competenze base prefissate nelle singole discipline. Sulla base del PDP in sede di scrutinio verrà scelta la dicitura più idonea da riportare a verbale le misure assunte.





10. CRITERI PER L'ADATTAMENTO DEI PROGRAMMI (CONTENUTI DISCIPLINARI)

Gli obiettivi e i contenuti vengono individuati in base al livello di conoscenza della Lingua italiana dimostrata dallo studente (barrare la voce che interessa):

- Completamente differenziati (situazione di partenza distante dal resto della classe)
- Ridotti: i contenuti della programmazione di classe vengono quantitativamente proposti in forma ridotta e qualitativamente adattati alla competenza linguistica in modo da proporre un percorso realisticamente sostenibile
- Gli stessi programmati per la classe ma ogni docente, nell'ambito della propria disciplina, dovrà selezionare i contenuti individuando i nuclei tematici fondamentali per permettere il raggiungimento degli obiettivi minimi disciplinari indicati

11. PROPOSTE METODOLOGICHE (segnare le scelte che si intendono attuare)

- Organizzare lezioni frontali che utilizzino contemporaneamente più linguaggi comunicativi (es. codice linguistico, iconico...)
- Utilizzare la classe come risorsa in attività in coppia, tutoring e aiuto tra pari, attività di cooperative learning
- Semplificare il linguaggio
- Semplificare le consegne
- Fornire conoscenze per le strategie di studio parole chiave, sottolineatura, osservazione delle immagini e del titolo ecc.
- Rispettare i tempi di assimilazione dei contenuti disciplinari
- Guidare alla comprensione del testo attraverso semplici domande strutturate
- Concedere tempi più lunghi nell'esecuzione di alcuni compiti
- Fornire strumenti compensativi
- Attuare misure dispensative
- Verifiche frequenti su segmenti brevi del programma.
- Ricorso a forme di recupero in ambito curricolare
- Sportello disciplinare

12. MISURE DISPENSATIVE

Nell'ambito di ciascuna disciplina l'alunno potrà essere dispensato da:

- lettura a voce alta
- scrittura veloce sotto dettatura/scrittura di appunti durante le lezioni
- errori ortografici considerati gravi
- produzione di testi complessi
- organizzazione di interrogazioni programmate
- possibilità d'uso di testi ridotti non per contenuto, ma per quantità di pagine;
- verifiche più brevi e tempi più lunghi per le prove.

13. STRUMENTI COMPENSATIVI

L'alunno potrà usufruire dei seguenti strumenti compensativi:

- testi di studio alternativi/semplificati/ridotti/testi facilitati ad alta comprensibilità
- Tabelle per ricordare/mappe concettuali di ogni tipo
- dizionari, traduttori
- tavola pitagorica, tabelle delle formule
- calcolatrice
- registratore





14. VERIFICHE

- attenzione ai contenuti piuttosto che alla forma
- interrogazioni programmate
- personalizzazione delle prove (parzialmente o completamente differenziate)
- riduzione di richieste e/o tempi più lunghi per lo svolgimento di compiti scritti
- prove orali in compensazione di prove scritte

Tipologie di verifica:

- prove oggettive (vero-falso; scelta multipla; completamento di frasi con parole indicate a fondo testo; cloze; collegamento; abbinamento parola-immagine/testo-immagine;-)
- semplici domande con risposte aperte-

15. VALUTAZIONE

La valutazione per ogni singola disciplina e quella finale di ammissione alla classe successiva sarà coerente con quanto delineato nel PDP e terrà conto:

- degli obiettivi disciplinari indicati e raggiunti
- delle attività integrative seguite dall'alunno (corsi di italiano L2, se previsto)
- della motivazione
- dell'impegno
- dei progressi in italiano L 2
- dei progressi nelle discipline
- delle potenzialità dell'alunno
- delle competenze acquisite
- della previsione di sviluppo linguistico

Sulla base del PDP verrà scelta la dicitura più idonea tra quelle di seguito indicate:

1. "la valutazione non viene espressa in quanto l'alunno è stato inserito il...e non conosce la lingua italiana";
2. "La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione della lingua italiana";
3. La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova ancora nella fase di apprendimento della lingua italiana";
4. La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di apprendimento della lingua italiana dello studio.

Quarto, _____

IL CONSIGLIO DI CLASSE





Allegato al PDP

Scheda disciplina.....Docente.....

Cognome e nome dello studente..... Classe.....

Individuazione dei nuclei tematici da proporre: (I contenuti della classe vengono quantitativamente proposti in forma ridotta e qualitativamente adattati alla competenza linguistica dello studente)

| STRATEGIE DIDATTICHE INCLUSIVE | MISURE DISPENSATIVE | STRUMENTI COMPENSATIVI | CRITERI E MODALITA' Di VERIFICA |
|--------------------------------|---------------------|------------------------|---------------------------------|
| | | | |

Allegato 5





Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

'GOBETTI - DE FILIPPO'

Al Dirigente Scolastico
Al Referente BES/DSA
Alla Funzione Strumentale Area _____
Al Consiglio di Classe della _____

Anno Scolastico ____/____/____

PROGETTO DIDATTICO PERSONALIZZATO alunni con svantaggio linguistico

VERBALE DEL CONSIGLIO DI CLASSE IN DATA ____/____/____

COLLOQUIO CON LA FAMIGLIA IN DATA ____/____/____

DICHIARAZIONE PER LA FAMIGLIA

Il/la sottoscritto/a _____ in accordo con le indicazioni del Consiglio di Classe __, **esprime parere favorevole** ad una personalizzazione/individuazione del percorso formativo del proprio/a figlio/a _____ per l'anno scolastico 20 ____/20 ____ come previsto dalla Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e successiva Circolare n.8 del 06/03/2013, nonché dalle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del febbraio 2014.

Il progetto definisce obiettivi di apprendimento specifici ed adeguati alle effettive capacità dello studente, al fine di consentirne lo sviluppo delle potenzialità e la piena partecipazione alle attività educative e didattiche.

Il/la sottoscritto/a dichiara altresì di essere consapevole che, a fine anno scolastico, l'esito positivo, cioè il passaggio alla classe successiva/l'ammissione all'esame dipenderà dal raggiungimento dei risultati previsti dal PDP.

Il/la sottoscritto/a dichiara infine di essere consapevole che il presente documento ha carattere transitorio della durata di _____

Quarto, ____/____/____

Firma del genitore _____





Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

'GOBETTI - DE FILIPPO'

Allegato 6. MONITORAGGIO PDP – I QUADRIMESTRE

Consenso ad apportare integrazioni/aggiustamenti al PDP

Al Dirigente Scolastico
Al Referente BES/DSA
Alla Funzione Strumentale Area _____
Al Consiglio di classe della _____

Anno Scolastico _____/_____

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO
alunni con svantaggio linguistico

VERBALE DEL CONSIGLIO DI CLASSE IN DATA _____/_____/_____

COLLOQUIO CON LA FAMIGLIA IN DATA _____/_____/_____

DICHIARAZIONE PER LA FAMIGLIA

Il /La sottoscritto/a genitore dell'alunno/a

frequentante la classedella Scuola, in accordo con le indicazioni del Consiglio di Classe, esprime parere favorevole alla proposta di apportare integrazioni e/o aggiustamenti al PDP già elaborato in data/...../..... come previsto dalla Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e successiva Circolare n.8 del 06/03/2013, nonché dalle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del febbraio 2014.

Il progetto definisce obiettivi di apprendimento specifici ed adeguati alle effettive capacità dello studente, al fine di consentirne lo sviluppo delle potenzialità e la piena partecipazione alle attività educative e didattiche.

Il sottoscritto dichiara di essere consapevole che, a fine anno scolastico, l'esito positivo, cioè il passaggio alla classe successiva/l'ammissione all'esame dipenderà dal raggiungimento dei risultati previsti dal PDP.

Il/la sottoscritto/a dichiara infine di essere consapevole che il presente documento ha carattere transitorio della durata di _____

Quarto, ___/___/_____

Firma del genitore





PROGRAMMA EDUCATIVO PERSONALIZZATO PER ALUNNI STRANIERI

SSS I° Gobetti – De Filippo

A.S./.....

CONSIGLIO DELLA CLASSE:

ALUNNO/A:

Il Consiglio della classe, tenuto conto della situazione d'ingresso dell'alunno/a.....(nome e cognome), di anni....., inserito/a in questa classe da. (data) e proveniente dal seguente Paese....., di lingua madre....., e dunque non -italofono/a, avendo rilevato le seguenti difficoltà di apprendimento dovute ad una lacunosa e frammentaria CONOSCENZA della LINGUA ITALIANA, che l'alunno/a ha avuto modo di sperimentare per la prima volta a livello colloquiale in questa comunità scolastica di nuovo inserimento, e dunque solo da(poche settimane/1 mese/altro), a fronte della impossibilità da parte dell'alunno/ di comprendere il lessico specifico delle discipline oggetto di studio, propone un intervento personalizzato nei contenuti e nei tempi, allo scopo di permettere all'alunna/o di raggiungere gli obiettivi precisati di seguito nel corso dell'anno:

| DISCIPLINE | OBIETTIVI SEMPLIFICATI a lungo termine | NOTE | ESONERO nel I QUADRIMESTRE (SI/NO) |
|-----------------|-------------------------------------------|------|------------------------------------------|
| ITALIANO-L2 | | | |
| STORIA | | | |
| GEOGRAFIA | | | |
| MATEMATICA | | | |
| SCIENZE | | | |
| LINGUA INGLESE | | | |
| LINGUA FRANCESE | | | |





Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

'GOBETTI - DE FILIPPO'

| | | | |
|-----------------------|--|--|--|
| EDUCAZ. MOTORIA | | | |
| ARTE ed IMMAGINE | | | |
| EDUCAZIONE TECNICA | | | |

Il C. di C. decide di comune accordo di esonerare l'alunno nel corso del I quadrimestre dalla valutazione delle seguenti discipline: (esempio) STORIA, GEOGRAFIA, INGLESE, 2° LINGUA STRANIERA, SCIENZE...

Il C.d.C. decide che l'alunno, ai fini del potenziamento linguistico, seguirà nelle ore di (esempio II lingua straniera) l'ora di grammatica italiana in altra classe, e precisamente:

Esempio: Lunedì, III ora: grammatica in I D, (e così via, sulla base dell'orario delle lezioni di italiano delle classi prime).

Quarto, / /2020

Il CdC:

Il D.S.:

I genitori:





SCHEDA DI VALUTAZIONE del I QUADRIMESTRE

A.S. 2020/2021

ALUNNO/A:

CLASSE:

Percorso di acquisizione linguistica: ALFABETIZZAZIONE IN ITALIANO-L2: Obiettivi I trimestre: livello A1

OBIETTIVI VALUTAZIONE

| | |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--|
| Comprende e utilizza espressioni di uso quotidiano: | |
| Comprende e utilizza frasi semplici tese a soddisfare bisogni di tipo concreto: | |
| Presenta se stesso e gli altri: | |
| Interagisce su temi di carattere personale, ad es.: dove abita, le persone che conosce, le cose che possiede, gli hobby: | |
| Produce un testo scritto semplice comprensibile, anche se con alcuni errori: | |
| Conosce le regole grammaticali proposte nello studio: | |
| NOTE: | |





Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

GOBETTI - DE FILIPPO

VALUTAZIONE NELLE ALTRE DISCIPLINE:

| | |
|--|--|
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |

NOTE:

Quarto, li / /2020

Il Coordinatore per il C.d.C.:

Il D.S.:

I genitori:





Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
SCUOLA STATALE SECONDARIA DI PRIMO GRADO

'GOBETTI - DE FILIPPO'

FASE SOCIALE: L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA

All'interno di un quadro socio-culturale di multiculturalità, l'Istituto, nel sostenere la crescita dei suoi discenti, si pone come finalità l'educazione interculturale intesa come una prospettiva interdisciplinare, un valore inerente tutte le discipline e le metodologie del curriculum scolastico e che si rivolge senza eccezione a tutti gli alunni, insegnanti e personale dell'Istituto.

Pertanto, la scuola intende attivare percorsi d'insegnamento e di apprendimento finalizzati a:

◻ Promuovere il dialogo, l'apertura, il confronto con le varie culture;

◻ Progettare percorsi educativi e didattici interculturali disciplinari e interdisciplinari curriculari;

◻ Promuovere interventi integrativi alle attività curriculari in collaborazione con il territorio (enti istituzionali, associazioni di mediazione culturale, associazioni di volontariato);

◻ Promuovere e favorire iniziative volte all'accoglienza.

Una dimensione scolastica che valorizzi le diversità, che rifiuti lediscriminazioni offrendo pari opportunità di formazione ai suoi discenti, che attivi dinamiche relazionali di conoscenza e di accettazione dell'altro, che stimoli al confronto e alla comunicazione è l'unica realtà possibile non solo per rendere efficaci i processi di apprendimento, ma anche per formare gli alunni al valore del rispetto nonché alla cultura della convivenza pacifica, della collaborazione e della solidarietà.

I.N.C.L.U.S.I.O.N.E.
I. integrazione piena
N. normalità speciale
C. come
L. laboratorio/studio
U. uguale valorizzazione
S. sensibilità
I. interazione
O. opportunità
N. novità
E. eterogeneità

